

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di



NAPOLI

BOLLETTINO MENSILE

*“ Credo la lotta coll’Alpi utile come il lavoro,
 .. nobile come un’arte, bella come una fede. „*

GUIDO REY.

ASCENSIONI

Relazione della diciannovesima gita sociale. — Parete di M. Faito. — 1-2 Settembre 1928.

Intervennero solo due soci: Giusti e Robecchi. Il pernottamento fu fatto dalle 2 alle 4,30 alla quota 350 sul sentiero del costone fra 2.° e 3.° Vallone Quisisana. La salita fu fatta in cresta per un primo tratto fin alla quota 750 poi deviando a mezza costa verso il ramo orientale del 2.° Vallone Quisisana fino alla rientranza del tratto occidentale della parete. Poi fu tentata la scalata del canalino dell’angolo rientrante da Robecchi, ch   dovette per   rinunciarvi dopo quasi due ore di attacchi, falliti per il distacco delle pietre e la franosit   del terreno. Aggirata al piede la parte sporgente della parete fino alla cengia che accompagna la prima parte del ramo orientale, fu provata la salita del canalino scalato la prima volta, il 9 ottobre 1927, da Graeser e Anna de Gasparis (vedasi bollettino N. 11 - 1927). Il tentativo riuscì solo quando Giusti, salendo sulle spalle di Robecchi (che si era puntellato alla base del 2.° ripiano del canalino) pot   arrivare al disopra del tratto privo di appigli e cadere

la corda a Robecchi, rimasto lungamente esposto al bombardamento di pietre e di terra da cui aveva potuto ripararsi soltanto ponendosi il sacco sulla testa e restando perfettamente aderente alla parete.

Fatta colazione alla fontana della Lontra, i due si portarono poi alla fontana della Scueca (entrambe trovate con scarsissimo getto) e poi dalla mulattiera dell’Acquasanta per la « direttissima », scesero alla stazione di Gragnano, stabilendo il « record » di un’ora e tre quarti.

Relazione della ventesima gita sociale. — Monte Somma - Valle dell’Inferno — 16 Settembre 1928.

Partecipanti: Anna Maria Serra, Amedeo Siciliano, Giusti.

Da S. Sebastiano (ore 8) salirono direttamente al sentiero forestale, indi pel sentiero di cresta proseguirono verso Punta Nasone; ma giunti alle 11 sull’ultima punta dei Cognoli di Trocchia, a causa del temporale, dovettero in fretta retrocedere e ricoverarsi presso l’Eremo (11,40). Alle 14 si rimisero in cammino per l’Atrio del Cavallo e dopo essersi intrattenuti a visitare i punti pi   interessanti della colata di lava in movimento nella Valle dell’Inferno, pel sentiero forestale e la mulattiera di Casa Bianca, arrivarono alle 20 a Boscotrecase.

VENTIDUESIMA GITA SOCIALE

PIZZO LA CROCE (m. 851)

PROGRAMMA

Domenica 14 Ottobre 1928: Ore 6.15 convegno alla stazione di Napoli C.le — Ore 6.50 partenza del treno — Ore 8.30 a Cava dei Tirreni — Ore 9.15 a S. Pietro — Ore 12.45 al Piano di Diecimare. Dalle 12.45 alle 13.45 colazione dal sacco — Ore 14.45 sulla vetta del Pizzo La Croce — Ore 17.15 a Nocera Superiore — Ore 17.41 in treno — Ore 19.5 a Napoli Centrale.

Direttori: de Luise, Marenzi, Robecchi.

AVVERTENZE

Equipaggiamento da escursione. Si trova acqua potabile a Cava dei Tirreni e S. Pietro. Preventivo di spesa L. 19 a tariffa intera, L. 16,50 con la riduzione del 30 per cento, L. 13 con la riduzione del 50 per cento

VENTITREESIMA GITA SOCIALE

Monte Cervellano o Acquafredda (m. 1204)

PROGRAMMA

Domenica 28 Ottobre 1928: Ore 5.50 convegno alla stazione di Napoli C.le — Ore 6.30 partenza del treno — Ore 7.35 a Gragnano — Ore 11 a Porta di Canale — Ore 11.45 in vetta al M. Cervellano — Ore 12.30 alla Sorgente Acquafredda. Dalle 12.30 alle 13.30 colazione dal sacco — Ore 14.15 a S. Angelo a Guida — Ore 15 all'imbocco della Galleria di Agerola — Ore 16 alla Fontana sulla rotabile Piemonte-Agerola — Ore 17.15 a Gragnano — Ore 18.28 in treno — Ore 19.50 a Napoli Centrale.

Direttori: Marenzi, Robecchi.

AVVERTENZE

Equipaggiamento da escursione. Si trova acqua potabile a Gragnano, alla Sorgente Acquafredda e in diversi punti sulla via del ritorno. Preventivo di spesa L. 15 a tariffa intera, L. 14 con la riduzione del 30 per cento, L. 11 con la riduzione del 50 per cento.

GITE INDIVIDUALI

Durante la Tendopoli S.U.C.A.I. a Misurina da parte di nostri soci sono state effettuate le seguenti ascensioni e traversate:

4 Agosto - Sangiorgio e Giovanni Capece Galeota: Forcella della Neve ai Cadini di Misurina (m. 2491).

5-13 Agosto - Sangiorgio e Cirillo (con due sucaini): Misurina — Vallone S. Vito — Forcella Grande (m. 2250) — S. Vito di Cadore — Forcella Forada (m. 1975) — Val Fiorentina — Caprile — Passo Fedaiola (m. 2050) — Marmalada (m. 3352; ascensione pel ghiacciaio) — Campitello — Giogo di Passa (m. 2297) — Val Gardena — Passo Gardena (m. 2137) — Val Corvara — Val Badia — Passo di Falzarego (m. 2105) — Cortina d'Ampezzo — Misurina.

8 Agosto - Giovanni Capece Galeota (con Prati, della Sezione di Trento e con la guida Innerkofler di Sesto): M.te Cristallo (m. 3199).

11 Agosto - Giovanni Capece Galeota: M.te Antelao (m. 3264), dal Rifugio S. Marco (m. 1801) attraverso la Forcella Piccola (m. 2291).

16 Agosto - Giovanni Capece Galeota, Pinotto Coci e Cirillo: M. Cristallino (m. 2786)

18-19 Agosto - Sangiorgio, Pinotto Coci, Giovanni Capece Galeota e Magaldi: Misurina — Rifugio Umberto (m. 2320) — Rifugio Tre Cime (m. 2438) — Capanna Zsigmondy (m. 2235) — Sesto — S. Candido — Villabassa — Lago di Braies (metri 1495) — Rifugio Biella alla Croda del Becco (m. 2350) — Carbonin — Misurina.

20 Agosto - Sangiorgio e Pinotto Coci: Rifugio Luzzatti (m. 1935) — Forcella Cadini (m. 2378) — Ghiacciaio centrale del Sorapis (m. 2378).

Alle ore 22 dell'8 Settembre Ambrogio e Stella Robecchi insieme a Marenzi, dal Radoppio Leopardi, attraverso le pinete salivano al sentiero forestale del Vesuvio e giungevano alle 3.35 alla Valle dell'Inferno, dove sostavano a lungo per ammirare la lenta avanzata della lava, che va grada-

tamente accumulandosi fra la falda del Cono Vesuviano e la base interna dell'orlo del Somma, procedendo lentamente verso la Valle dell'Inferno. L'attuale colata, s'incanalava tra le lave del 1926 e 1927 e la prima emissione della recente fase, che si esaurì e si arrestò in pochi giorni, dopo aver raggiunto la base dei Cognoli di Levante, ripiegando alquanto verso Sud. Nella imponente massa, che nel mezzo raggiunge i 15 metri di spessore si notavano numerose aperture che mostravano la massa incandescente della lava, che passava dal rosso al bianco secondo le zone e lungo tutta la parte frontale si vedeva avanzare lentamente la massa spingente le scorie già nere, che rotolavano con caratteristico intermittente rumore. Verso il centro dell'ammasso una larga striscia di lava, fluente ininterrottamente con velocità media di 5 centimetri a minuto secondo, si sversava in uno dei profondi solchi di erosione della Valle dell'Inferno, colmandolo gradatamente e procedendo in direzione della gran briglia della Cupaccia. Avanzando con grande precauzione, data l'oscurità ancora regnante, i tre gitanti superarono i banchi di fragili ed acute scorie e si accostarono alle zone incandescenti, per seguire da vicino in tutta la sua grandiosità il fenomeno dell'avanzata. Spostandosi lateralmente per sostare nei punti più interessanti, giunsero alla testata della corrente lavica alimentata dal flusso continuo ed avanzarono fino a meno di 2 metri dalla massa ignea, proteggendo il viso e gli occhi con le mani aperte, rapidamente alternate per evitare la forte impressione di scottatura.

Lungo la discesa della lava, ricoperta da nere scorie, sul pendio esterno del cono, si notavano due sfatatoi, con abbondante emissione di vapori, uno quasi sull'orlo superiore, l'altro a metà altezza.

Mentre l'alba si affermava con le prime luci, fu fatto il giro di tutta la colata, stando poi a nord della stessa per un breve riposo. Da quel punto fu poi fatta in 50 minuti la difficile ascesa all'orlo del Gran Cono, seguendo uno dei profondi e ripidi solchi, cosparso di mobilissime scorie e di abbondanti pietre, procedendo per vie indipendenti, ad evitare possibili incidenti per

il frequente distacco e rotolamento di pietre. Percorrendo l'orlo lungo tutto il quadrante Est-Nord ed oltre fino alla quota 1163, i gitanti poterono assistere alle manifestazioni eruttive del conetto avventizio, il quale era in avanzata fase di riempimento e presentava la sommità incrostata di gialle cristallizzazioni, con abbondanti fumarole. Fu notata la persistente attività della piccola cupola sorta ai principii di Agosto che emetteva con continuità un potente getto di vapori, con rumore simile a quello che produrrebbe lo sfiatatoio della valvola di sicurezza di una enorme caldaia a vapore. La discesa all'Atrio del Cavallo fu fatta per uno dei canali ricoperti di lapillo e, per il solito sentiero, i gitanti giunsero all'Eremo, donde, dopo breve sosta, discesero a Pugliano.

Il socio Ambrogio Robecchi il 20 settembre ha fatto l'ascensione al M.te Cerasuolo, pel 2.° Vallone Quisisana e la cresta di Faito, impiegando poco più di 4 ore dalla stazione di Castellammare di Stabia alla vetta. Nella discesa sostò alla fontana della Lontra e da questa località, per la direttissima lungo lo spigolo Ovest di M.te Faito, in un'ora e tre quarti giunse alla stazione di Castellammare di Stabia. Durante la sosta sulla vetta, avvolta nella nebbia, al pari della valle verso Pimonte, in alcuni intervalli di sole, poté osservare il meraviglioso fenomeno di miraggio, conosciuto sotto il nome di « Spettro del Broken », vedendo la propria ombra e quella della macchina fotografica piantata sui treppiedi riprodotte in un circolo circondato da un alone ad anello, perfettamente disegnato e colorato coi colori dell'arcobaleno nelle sole tonalità dal rosso al giallo. L'ombra della persona era distintissima e riproduceva i movimenti delle braccia, che apparivano, nell'immagine, prolungate e sfumate fino a raggiungere l'anello. Il fenomeno si ripetette tre volte in meno di mezz'ora.

Il 4 Settembre, i soci Cesare ed Emma Capuis, nelle Dolomiti di Brenta, fecero

a difficilissima scalata del Campanile basso, senza guida.

NOZZE

Il giorno 8 Settembre si sono celebrati i matrimoni del socio Antonio Salvi con la socia Ada Baldisserotto e della socia Carla Tiraboschi col sig. rag. Attilio Savino. Ad entrambe le coppie, gli auguri della Sezione.

AVVISO

AI FREQUENTATORI DEL VESUVIO

L'Osteria dell'«Eremita», che non era stata più frequentata da nostri soci dopo l'avviso da noi dato col bollettino di dicembre 1927 e provocato dagli enormi ed ingiustificati prezzi di allora, convinta adesso della opportunità di desistere da tale linea di condotta, ci ha scritto notificando di avere radicalmente ridotto i prezzi, offrendo speciali facilitazioni ai soci del Club Alpino Italiano. Avendo constatato che i ribassi vengono realmente applicati ai nostri soci, non ha più ragione d'essere il precedente avvertimento e raccomandiamo anzi ai soci l'«Osteria dell'Eremita», che per la sua posizione è comodissima per sostare, sia nella salita, sia nella discesa, specialmente nelle ore più calde. La tariffa è visibile alla sede e sarà affissa nell'Osteria.

Osservatorio Sezionale ai Camaldoli

(Altitudine sul mare m. 467)

Bollettino meteorico di Luglio 1928

Temperatura: minima 18°3 C. (il giorno 1); massima 30° C. (il giorno 16).

Umidità relativa: minima 28 per cento (il giorno 15); massima 91 per cento (il giorno 30).

Velocità oraria del vento: massima 31 chilometri (dalle ore 1 alle 2 del giorno 15). Provenienza da N.W.

Pioggia: zero.

Bollettino meteorico di Agosto 1928

Temperatura: minima 19°3 C. (il giorno 7); massima 31°2 C. (il giorno 4).

Umidità relativa: minima 31 per cento (il giorno 7); massima 92 per cento (il giorno 26).

Velocità oraria del vento: chilometri 31 (alle 22 del giorno 9). Provenienza da E.

Pioggia: zero.

BIBLIOTECA

I soci che detengono ancora volumi della biblioteca sociale sono vivamente pregati di affrettarne la restituzione.

Direttore-responsabile: ALFREDO SPANO

Tipografia CERO RUSSO — Napoli

1 Ottobre 1928

BOLLETTINO MENSILE

ANNO VII. - N. 10

CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI NAPOLI -- Via Duomo 219 (R. P. 175)

CONTO CORRENTE POSTALE

Giuseppe de Luise
a Roberto Savarese 8

NAPOLI (42)

S

(Prov.....)